

a cura del Dr. Gerardo Pistillo - Pedagogista clinico

Touch Ball®

Un metodo per favorire il piacere e l'equilibrio psicofisico.

La Pedagogia Clinica, in quanto scienza rivolta all'educazione e all'aiuto della persona in situazione di disagio, dispone di un ampio ventaglio di metodi, tra i quali assumono rilevanza i cosiddetti metodi dialogico-corporei.

Partendo dal presupposto che la costituzione della persona sia da considerarsi, in senso olistico, come punto di arrivo della sua storia di formazione, tali metodi promuovono un'azione educativa basata sulla stimolazione di tutto il corpo umano, da cui affiorano, se debitamente sollecitato, ricordi, vissuti ed emozioni.

Il contatto, in tal senso, non viene a configurarsi come un 'massaggio' fisioterapico, finalizzato ad una riabilitazione di tipo muscolare, bensì come un dialogo basato sullo scambio di 'messaggi' e 'parole tattili', in una dinamica comunicazionale in grado di istituire uno scambio fecondo di informazioni dialogiche tra specialista e persona.

Tra i metodi dialogico-corporei troviamo il **Metodo Touch Ball®**, nato dall'esigenza di offrire alla persona in difficoltà una concreta possibilità di risoluzione dei propri stati di disagio (ansia, stress, reazioni psicosomatiche, depressione ecc.), attraverso un'azione 'nutriente', energizzante, tonificante e rigenerante volta a migliorare lo stato di vigilanza della persona rispetto agli stimoli interni ed esterni.

Il Touch Ball® prevede che lo specialista definisca prima il setting ideale, creando una situazione diacica di silenzio sacrale e di penombra, e che inviti poi la persona a togliere indumenti e oggetti che possano ostacolare l'interazione. Fatta sdraiare la persona in posizione di decubito dorsale, lo specialista entra in contatto con le diverse parti del corpo, al fine di

promuovere un diffuso stato di piacere e un allentamento delle tensioni rilevabili dalla sua corazza corporea.

Un contatto finalizzato a con-figurare, disegnandone forme e contorni, la mappa corporea della persona. Il contatto che si instaura tra lo specialista e la persona deve sempre avvenire attraverso l'utilizzo della cosiddetta **palla vibrocromatica**, una palla di plastica di cui la persona dovrà scegliere, all'interno di un set, il colore preferito (verde, gialla, blu o rossa), indice di uno specifico stato psicologico. Uno strumento di mediazione che assume un forte valore simbolico di accudimento per la persona, dato che per grandezza rievoca il seno materno.

La sua cavità interna, inoltre, è riempita per metà di acqua salina, sostanza in grado di amplificare il suono rilassante dei sonagli contenuti nell'**iron ball**, un'altra pallina d'acciaio in essa presente. Attraverso la palla la persona viene 'svezzata', sollecitata ad essere più fiduciosa nel contatto e nella relazione col mondo, attraverso una stimolazione in grado di provocare una sensazione diffusa di piacere e rilassamento, di attenzione al proprio corpo, ai suoi stati tensionali e alle sue energie latenti.

Tenendo conto della diversa sensibilità delle parti del corpo al contatto, lo specialista darà quindi vita ai cosiddetti **fou-lages**, sfioramenti che dovranno variare, nella velocità, nel ritmo e nella pressione, senza alterare la continuità e la significativa progressione del dialogo corporeo.

La palla vibrocromatica, nel suo lungo ed ininterrotto percorso, dovrà seguire, senza mai staccarsi dal corpo, una rotazione centrifuga e oraria, al fine di offrire alla persona un senso di maggiore progettualità, di spinta propulsiva verso il futuro e di prospettiva di cambiamento. Con un movimento che dall'alto, dal



viso, procede verso la parte inferiore del corpo, lo specialista passa gradualmente a stimolare le spalle e il collo, poi si dirige verso gli arti superiori per giungere al petto e al ventre.

Solo in seguito provvederà a stimolare le gambe e i piedi. Un procedimento dall'alto in basso che si ripeterà allorché la persona verrà invitata a porsi in una posizione di decubito ventrale che consentirà il contatto con la nuca, le spalle, i due lati della colonna vertebrale, gli arti superiori e le palme delle mani, fino ad arrivare nuovamente alle gambe e ai piedi.

Nel Touch Ball® il contatto deve educare la persona, in senso maieutico, alla presa di coscienza del proprio corpo come sede di tensioni e frustrazioni ma anche come fonte primaria di sensazioni distensive e di godimento, motore principale nel cambiamento del proprio stile di vita e della propria modalità di essere al mondo.

